

FACOLTÀ	MEDICINA E CHIRURGIA
ANNO ACCADEMICO	2013/2014
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia Sede: Caltanissetta
INSEGNAMENTO/CORSO INTEGRATO	ANATOMIA PATOLOGICA
TIPO DI ATTIVITÀ	Base
AMBITO DISCIPLINARE	Discipline anatomo-patologiche e correlazioni anatomo-cliniche
CODICE INSEGNAMENTO	01275
ARTICOLAZIONE IN MODULI	SI
NUMERO MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SSD MED/08
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Anna MARTORANA Ricercatore Universitario Università degli Studi di Palermo
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	Claudio TRIPODO Ricercatore Universitario Università degli Studi di Palermo
CFU	14
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	195
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	130
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	IV anno (I semestre) V anno (II semestre)
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	CEFPAS
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Attività didattiche (lezioni, tirocinio, etc.), Esercitazioni in laboratorio
MODALITÀ DI FREQUENZA	Obbligatoria
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo semestre, Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Da stabilire secondo calendario didattico
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Caltanissetta : CEFPAS 1h prima e 1h dopo l'orario delle lezioni stabilite dal calendario didattico Palermo: Dipartimento di Patologia Umana Sez. Anatomia Patologica. Policlinico Lun.-Ven. 09.00-12.00

N.B. Dato lo svolgimento biennale del Corso Integrato, ed essendo i Docenti afferenti allo stesso SSD (MED/08), il calendario delle lezioni di ciascun Docenti viene distribuito in entrambi i semestri.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e comprensione:

Gli studenti dovranno conoscere i principali quadri anatomo-patologici nonché le lesioni cellulari, tissutali e d'organo e la loro evoluzione in rapporto alle malattie più rilevanti dei diversi apparati.

Dovranno comprendere il ruolo dell'anatomo-patologo in relazione al processo decisionale clinico ed essere in grado di analizzare ed interpretare in maniera critica i referti anatomo-patologici

facilitandone la comprensione ai pazienti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Gli studenti dovrebbero essere capaci di sviluppare la capacità di integrare le conoscenze acquisite per un approccio critico alla diagnosi ed alle strategie terapeutiche, dimostrando di essere in grado di formulare giudizi personali per risolvere problemi analitici.

Autonomia di giudizio:

Dovrebbero anche esser capaci di ricercare autonomamente le informazioni scientifiche pertinenti e di analizzarle con spirito critico.

Abilità comunicative e capacità di apprendimento:

Gli studenti dovrebbero, infine, saper comunicare in modo chiaro le conoscenze acquisite e aver sviluppato capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare in modo autonomo.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO I

L'obiettivo principale dell'insegnamento dell'Anatomia patologica è quello di stimolare nello studente lo sviluppo di una "formazione anatomo-patologica" che gli consenta di comprendere le basi morfologiche delle patologie al fine di inquadrarne con più precisione il possibile decorso clinico e la migliore strategia terapeutica da attuare.

Alla conclusione del Corso, per ciascuna delle patologie, lo studente dovrà essere in grado di illustrare con chiarezza e linguaggio appropriato i reperti lesionali più caratteristici, descrivendone la correlazione, da un lato, con l'epidemiologia e l'eziopatogenesi, dall'altro con i sintomi clinici e i segni fisici e di laboratorio, i quadri d'immagine, le alterazioni funzionali, l'evoluzione, oltre ai criteri sui quali va graduata la prognosi.

Lo studente dovrà dimostrare di:

- conoscere le tecniche di base che consentono al patologo di lavorare;
- avere compreso quali sono i rapporti dell'anatomia patologica con la medicina clinica, quali compiti specifici è chiamata a svolgere, le sue possibilità diagnostiche e i suoi limiti;
- saper descrivere, nelle loro linee generali, la metodologia operativa utilizzata nella diagnostica anatomo-istopatologica e citologica;
- sapere interpretare il ruolo che le alterazioni morfologiche hanno nel determinare i sintomi e i segni clinici delle malattie;
- conoscere le caratteristiche morfologiche e di patologia generale dei principali organi, tessuti ed apparati al fine di ricostruire gli aspetti del quadro patologico delle principali e/o più frequenti malattie.
- saper interpretare il significato dei referti anatomo-patologici.

MODULO I	
ORE FRONTALI	ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA
8	ANATOMIA PATOLOGICA GENERALE - Degenerazione e necrosi cellulare; infiammazione e riparazione. La risposta immunologica. Classificazione, Evoluzione, Esiti, Manifestazioni locali e sistemiche. - Quadri patologici generali applicati a determinati modelli strutturali (esempio: anomalie di differenziazione degli epitelii, processi infiammatori delle mucose etc.). - Anatomia patologica generale dei tumori: Displasia e neoplasia intraepiteliale. Stadio di sviluppo e procedure di stadiazione. Grado di malignità. Prevenzione primaria e secondaria delle neoplasie. Cancerogenesi professionale. Registro tumori.
6	FUNZIONE DELL'ANATOMOPATOLOGO - La biopsia incisionale. - La biopsia escissionale e le resezioni chirurgiche. - Modalità di invio del frammento e/o dell'organo asportato. - L'esame istologico intraoperatorio.

	<p>- L'autopsia a scopo diagnostico: cenni generali sulle norme di legge relative.</p> <p>- La citologia diagnostica: indicazioni e limiti.</p> <p>- Principi generali, implicazioni diagnostiche prognostiche e terapeutiche della Istochimica, Biologia molecolare, Microscopia elettronica, Citometria.</p> <p>AREA DELLA PATOLOGIA APPLICATA E CORRELAZIONI ANATOMO-CLINICHE</p> <p>La patologia dei vari organi e apparati viene svolta sia nel corso del I semestre che del II semestre (IV anno). Gli argomenti sotto esposti sono forzatamente per lo più generici.</p> <p>Lo studente deve saper utilizzare la conoscenza delle modifiche che lo stato di malattia provoca nella struttura dei diversi organi ed apparati per comprendere la deviazione funzionale che a sua volta si traduce in determinati quadri semeiologici e clinici. Anatomia Patologica intesa come Patologia Applicata (alla clinica): correlazione dei quadri morfologici con quelli clinici ed utilizzazione degli stessi nella prevenzione, diagnosi e cura delle malattie.</p> <p>16</p> <p>1. APPARATO DIGERENTE</p> <p>GHIANDOLE SALIVARI: Sialoadeniti acute e croniche; Neoplasie benigne e maligne. ESOFAGO: Acalasia; Esofagiti; Varici esofagee; Tumori. STOMACO: Gastriti acute e croniche; Ulcera peptica; Tumori gastrici. INTESTINO: Sindromi da malassorbimento; Patologia vascolare; Enterocoliti infettive e non infettive; morbo di Crohn; Colite ulcerosa; Malattia diverticolare; Poliposi intestinale; Carcinoma coloretale. PERITONEO: Versamenti peritoneali; Flogosi acute e croniche; Cisti; Neoplasie benigne e maligne. PANCREAS: Pancreatite, acuta e cronica; Morfologia del diabete e delle complicanze tardive; Tumori a cellule insulari: iperinsulinismo, S. di Zollinger-Ellison, neoplasie endocrine multiple (M.N.E.); Carcinoma del pancreas. FEGATO E VIE BILIARI: Uso e limitazioni della biopsia epatica; Epatopatie nell'infanzia e nell'adolescenza; Malattie epatiche acute (epatite virale, da farmaci, ostruzione biliare); Malattie croniche (epatite cronica, cirrosi, cirrosi biliare); Malattia epatica alcolica; Tumori epatici; Colecisti: colecistiti e carcinoma della colecisti.</p> <p>10</p> <p>2. APPARATO RESPIRATORIO</p> <p>NASO, SENI PARANASALI E RINOFARINGE: Flogosi, neoplasie benigne e maligne. POLMONE: Malattia ostruttiva cronica polmonare; Malattie interstiziali polmonari e fibrosi polmonari; Embolia polmonare, infarto, emorragia; Infezioni polmonari; Sarcoidosi; Pneumoconiosi; Neoplasie polmonari: classificazione e quadri anatomico-clinici. PLEURA: Pneumotorace; Versamenti pleurici; Flogosi acute e croniche; Neoplasie.</p> <p>6</p> <p>3. APPARATO GENITALE MASCHILE</p> <p>PROSTATA: Prostatiti acute e croniche; Iperplasia prostatica; Adenocarcinoma prostatico. TESTICOLO ED EPIDIDIMO: Anomalie di sviluppo; Orchiepididimiti acute e croniche; Lesioni vascolari; Sterilità; Cisti ed idromele; Neoplasie del didimo e dell'epididimo. PENE: Fimosi; Infiammazioni; Condilomi; Lesioni preneoplastiche e neoplastiche.</p> <p>8</p> <p>4. APPARATO GENITALE FEMMINILE</p> <p>VULVA E VAGINA: Flogosi; Lesioni displastiche; Neoplasie. CERVICE UTERINA: Flogosi; Polipi cervicali; Conditomi; Lesioni displastiche; Neoplasie; Diagnosi citologica delle lesioni della cervice uterina; ENDOMETRIO: Alterazioni funzionali; Flogosi ed infezioni dell'endometrio; Endometriosi; Polipi endometriali ed iperplasia dell'endometrio; Neoplasie dell'endometrio. MIOMETRIO: Neoplasie benigne; Neoplasie maligne. OVAIA: Cisti e malattia policistica. Neoplasie. PLACENTA: Gravidanza ectopica; Flogosi ed infezioni; Eclampsia e preeclampsia;</p>
--	---

6	malattia trofoblastica gestazionale. 5. MAMMELLA Mastiti; Malattia fibrocistica; Tumori benigni; Neoplasie maligne; Ginecomastia e carcinoma della mammella maschile.
Totale: 60 ore	
ESERCITAZIONI	
TESTI CONSIGLIATI	1) Mariuzzi GM: Anatomia Patologica e correlazioni anatomo-cliniche. PICCIN, Padova, 2006. 2) Robbins e Cotran: Le basi patologiche delle malattie. 8° edizione italiana. Elsevier, Milano 2010. 3) Rubin E. Corstein F. et al: Patologia – Fondamenti clinicopatologici in medicina- Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 2006.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO II	
L'obiettivo principale dell'insegnamento dell'Anatomia patologica è quello di stimolare nello studente lo sviluppo di una "formazione anatomo-patologica" che gli consenta di comprendere le basi morfologiche delle patologie al fine di inquadrarne con più precisione il possibile decorso clinico e la migliore strategia terapeutica da attuare.	
Alla conclusione del Corso, per ciascuna delle patologie, lo studente dovrà essere in grado di illustrare con chiarezza e linguaggio appropriato i reperti lesionali più caratteristici, descrivendone la correlazione, da un lato, con l'epidemiologia e l'eziopatogenesi, dall'altro con i sintomi clinici e i segni fisici e di laboratorio, i quadri d'immagine, le alterazioni funzionali, l'evoluzione, oltre ai criteri sui quali va graduata la prognosi.	
Lo studente dovrà dimostrare di:	
<ul style="list-style-type: none"> - conoscere le tecniche di base che consentono al patologo di lavorare; - avere compreso quali sono i rapporti dell'anatomia patologica con la medicina clinica, quali compiti specifici è chiamata a svolgere, le sue possibilità diagnostiche e i suoi limiti; - saper descrivere, nelle loro linee generali, la metodologia operativa utilizzata nella diagnostica anatomo-istopatologica e citologica; - sapere interpretare il ruolo che le alterazioni morfologiche hanno nel determinare i sintomi e i segni clinici delle malattie; - conoscere le caratteristiche morfologiche e di patologia generale dei principali organi, tessuti ed apparati al fine di ricostruire gli aspetti del quadro patologico delle principali e/o più frequenti malattie. - saper interpretare il significato dei referti anatomo-patologici. 	

MODULO II	
ORE FRONTALI	ATTIVITA' DIDATTICHE FRONTALI – OBIETTIVI SPECIFICI E PROGRAMMA
8	ANATOMIA PATOLOGICA GENERALE - Degenerazione e necrosi cellulare; infiammazione e riparazione. La risposta immunologica. Classificazione, Evoluzione, Esiti, Manifestazioni locali e sistemiche. - Quadri patologici generali applicati a determinati modelli strutturali (esempio: anomalie di differenziazione degli epitelii, processi infiammatori delle mucose etc.). -Anatomia patologica generale dei tumori: Displasia e neoplasia intraepiteliale. Stadio di sviluppo e procedure di stadiazione. Grado di malignità. Prevenzione primaria e secondaria delle neoplasie. Cancerogenesi professionale. Registro tumori.

6	<p>AREA DELLA PATOLOGIA APPLICATA E CORRELAZIONI ANATOMO-CLINICHE</p> <p>La patologia dei vari organi e apparati viene svolta sia nel corso del I semestre che del II semestre (IV anno). Gli argomenti sotto esposti sono forzatamente per lo più generici.</p> <p>Lo studente deve saper utilizzare la conoscenza delle modifiche che lo stato di malattia provoca nella struttura dei diversi organi ed apparati per comprendere la deviazione funzionale che a sua volta si traduce in determinati quadri semeiologici e clinici. Anatomia Patologica intesa come Patologia Applicata (alla clinica): correlazione dei quadri morfologici con quelli clinici ed utilizzazione degli stessi nella prevenzione, diagnosi e cura delle malattie.</p>
14	<p>1. APPARATO CARDIOVASCOLARE</p> <p>PERICARDIO: Versamenti; Pericarditi ed esiti; Tumori primitivi e secondari.</p> <p>CUORE: Cardiopatie congenite (con particolare riferimento a comunicazioni interatriali, comunicazioni interventricolari, persistenza del dotto di Botallo, complessi di Fallot e di Eisenmenger, coartazioni aortiche); Miocarditi; Endocarditi; Cardiopatie reumatica; Vizi valvolari acquisiti; Cardiomiopatie primitive e secondarie; Malattia ischemica del cuore; Cardiopatie ipertensiva; Dilatazione e ipertrofia cardiaca. Trapianto cardiaco. ARTERIE: Aterosclerosi; Sclerosi calcifica della media; arteriolosclerosi; Dissezioni aortiche; Aneurismi dell'aorta; Arteriti.</p> <p>VERNE: Varici; Tromboflebiti e flebotrombosi. VASI LINFATICI: Linfangiti; linfoedema.</p>
14	<p>2. SANGUE ED ORGANI EMPOIETICI</p> <p>LINFONODI: Linfadeniti non specifiche; Linfadeniti tubercolari, sarcoidosica, da toxoplasmosi, da inoculazione virale; Linfomi di Hodgkin e non-Hodgkin (Quadri macro- e micro-scopici; Aspetti diagnostici; Evoluzione; Prognosi)</p> <p>SISTEMA EMPOIETICO: Leucemie; Mielomi; Sindromi mieloproliferative.</p> <p>MILZA: Alterazioni da stasi generale e portale; Infarto; Splenomegalie congestizie; Alterazioni reattive nelle più comuni infezioni e infestazioni; Splenomegalie in rapporto con anemie, policitemia vera, trombocitopatie, leucemie e linfomi. TIMO: Iperplasie; Tumori.</p> <p>QUADRI ANATOMO-PATOLOGICI COMPLESSI: Quadri anatomo-patologici correlati alle immunodeficienze; Malattie auto-immuni e collagenopatie; -Quadri anatomo-patologici correlati alla sindrome mediastinica; Lesioni anatomo-patologiche nell'AIDS.</p>
6	<p>3. APPARATO URINARIO</p> <p>RENE: Anomalie congenite; displasia renale e rene cistico; Lesioni infiammatorie dei glomeruli; Nefriti interstiziali e pielonefriti; Insufficienza renale acuta e cronica; Trapianto renale; Neoplasie del rene. VESCICA E VIE URINARIE ESCRETRICI: Uretriti, cistiti; Papillomi e carcinomi; Diagnosi citologica e bioptica, criteri di stadiazione e prognosi dei tumori dell'apparato uropoietico.</p>
6	<p>4. SISTEMA NERVOSO CENTRALE E PERIFERICO</p> <p>Lesioni elementari del S.N.C.; Malattie vascolari del S.N.C.: aterosclerosi cerebrale, encefalopatia ischemica, infarto cerebrale, emorragie cerebrali; Edema cerebrale; Idrocefalo; Meningiti ed encefaliti virali, batteriche fungine e protozoarie; Malattie degenerative: m. di Parkinson, corea di Huntington, Malattia di Alzheimer; Malattie demielinizzanti: sclerosi multipla; Neoplasie cerebrali: classificazione e quadri anatomo-clinici. Tumori del Sistema nervoso periferico:-</p>
5	<p>5. SISTEMA ENDOCRINO</p> <p>Principali quadri di iper ed ipofunzione di ogni ghiandola endocrina. IPOFISI: Neoplasie. TIROIDE: - Iperplasie; Tiroiditi; Neoplasie. PARATIROIDE: Iperplasie;</p>

<p style="text-align: center;">6</p> <p style="text-align: center;">5</p> <p>Totale: 70 ore</p>	<p>Tumori e quadri anatomopatologici nell'iperparatiroidismo. SURRENE: Flogosi; Adenoma e carcinoma della corticale e della midollare. PANCREAS:Tumori endocrini</p> <p>6. APPARATO LOCOMOTORE E TESSUTI MOLLI OSSA: Riparazione di fratture; necrosi ossee; Osteomieliti; Malattie metaboliche; Neoplasie. ARTICOLAZIONI: Artriti infettive; Malattie infiammatorie croniche delle articolazioni; Neoplasie. MUSCOLO: La struttura del muscolo e le sue reazioni alle malattie; Malattie neurogene; Miopatie. TESSUTI MOLLI: -Generalità; Lesioni proliferative e pseudosarcomatose; Neoplasie.</p> <p>7. CUTE Nevi melanocitari; Nevi displastici; Melanoma maligno; Tumori epiteliali benigni; Tumori epiteliali maligni; Tumori vascolari; Linfomi primitivi cutanei.</p>
ESERCITAZIONI	
TESTI CONSIGLIATI	<p>1) Mariuzzi GM: Anatomia Patologica e correlazioni anatomo-cliniche. PICCIN, Padova, 2006.</p> <p>2) Robbins e Cotran: Le basi patologiche delle malattie. 8° edizione italiana. Elsevier, Milano 2010.</p> <p>3) Rubin E. Corstein F. et al: Patologia – Fondamenti clinicopatologici in medicina- Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 2006</p>